

LETTURE PROSSIME: LE SCRITTURE DAL TERRITORIO E L'UNIVERSITÀ COME COMUNITÀ DI LETTORI

Beatrice Stasi

Università del Salento

beatrice.stasi@unisalento.it

Manuela De Giorgi

Università del Salento

manuela.degiorgi@unisalento.it

ABSTRACT

The paper presents a recent Third Mission initiative of the University of Salento, which, with the newly instituted University Literary Review intends to enhance the literary and publishing production of the territory, selecting and presenting books involving in the evaluation process University staff, students and Alumni. While the usefulness of reading as an exercise in emotional literacy is increasing in quantity, it is true that we are gradually witnessing indiscriminate publishing by publishers that consider the writer rather than the reader as their customer, ignoring reader's tastes, stifled by an essentially drugged publishing market. The *Lecture prossime Review*, although with the caution imposed by its very recent establishment, aims to respond to a need in the territory to present literary works with an authoritative voice, recognizing their potential prospects and development that can strengthen the relation between territory, city, and university.

Key words: Reading, Publishing, Territory

Il contributo presenta una recente iniziativa di Terza Missione dell'Università del Salento che, con l'istituzione di una Rassegna letteraria d'Ateneo intende valorizzare la produzione letteraria del territorio attraverso un processo di selezione e presentazione di libri che coinvolge personale, studenti e Alumni. Se l'utilità della lettura come esercizio di alfabetizzazione emozionale registra un aumento di lettori, è vero che si assiste sempre più spesso alla pubblicazione indiscriminata da parte di case editrici che considerano come cliente lo scrittore più che il lettore, i cui gusti risultano così soffocati da un mercato editoriale sostanzialmente drogato.

La *Rassegna di Letture prossime*, pur con la cautela imposta dalla sua recentissima istituzione, si propone di rispondere a una necessità del territorio di presentare con autorevole voce opere letterarie, riconoscendone potenziali prospettive e linee di sviluppo che possano rinsaldare il legame tra territorio, città, università.

Parole chiave: Lettura, Editoria, Territorio

LETTURE PROSSIME: LE SCRITTURE DAL TERRITORIO E L'UNIVERSITÀ COME COMUNITÀ DI LETTORI

La sperimentazione che qui si racconta, accogliendo l'invito esplicitato dalla *call* di questo convegno e dunque cercando di individuarne «gli elementi di innovazione e le criticità irrisolte», è quella di una Rassegna letteraria organizzata dall'Università del Salento per rispondere alla costante, anzi, crescente richiesta, che autori, case editrici, librerie, associazioni culturali del territorio rivolgono ai docenti universitari di presentare pubblicazioni di vario genere (dalla narrativa alla saggistica, passando per la poesia).

Di sperimentale sembrerebbe esserci poco o nulla, se si considera il pullulare di singole presentazioni di libri o di rassegne letterarie sistematiche¹, forse gli eventi culturali più diffusi e frequenti sul territorio proprio a causa della pressione di quella richiesta, conseguenza diretta di scelte editoriali sostanzialmente non selettive e non discriminanti da parte di alcune case editrici che considerano come cliente non tanto il lettore quanto lo stesso scrittore, disposto a pagare per la stampa. Pure, a giustificare tanto il presente intervento quanto il tempo e l'impegno che tutto il progetto sta assorbendo, è proprio la scommessa sulla possibilità che un ruolo attivo e propositivo dell'Università possa intervenire in un processo culturale fondamentale e insostituibile come quello della lettura in maniera originale e innovatrice rispetto alle prassi oggi in uso, e dunque rappresentare una proposta (per riprendere sempre alla lettera un auspicio formulato nella *call*) in grado di “rafforzare il rapporto tra università, città e territori, rendendo più integrate le politiche universitarie e le politiche urbane”. D'altro canto, come scrive Barengi, «Il fine delle opere letterarie dovrebbe essere di aiutarci a vivere. [...] La letteratura serve a renderci più felici. O meno infelici. E a renderci migliori: più saggi, più accorti, più sensibili, più lungimiranti [...]; in genere, più attrezzati nell'interpretare il mondo che ci circonda, il mondo umano in primis. Di conseguenza, meglio inseriti nell'ambiente che ci è proprio: più abili nel capire i nostri simili, le loro azioni e i loro atteggiamenti, così come le dinamiche delle relazioni che a loro ci legano; più pronti a intendere il senso e il peso delle parole, nostre e altrui.» (Barengi, 2017).

Ma cominciamo con ordine, magari sfruttando le potenzialità del genere narrativo che la *call* ci autorizza a utilizzare.

C'era una volta un docente universitario che veniva spesso invitato a presentare dei libri: non solo libri legati ai suoi studi e per eventi di taglio accademico, ma anche libri di altro genere e argomento, magari perché scritti da un conoscente, o pubblicati da un amico editore, o promossi da un'associazione culturale con la quale si trovava ad avere instaurato un rapporto di collaborazione, forse addirittura finalizzato in passato alla presentazione di uno dei propri libri, anche presumibilmente indigesto per la platea abituale dei suoi soci, di cultura con ogni probabilità medio-alta, ma certo di non addetti ai lavori. Difficile, insomma, per il nostro eroe (pardon, per il nostro docente!) dire di no: spesso, per anticipare/evitare un rifiuto dovuto ai troppi impegni, chi formula l'invito si premura di precisare che alla presentazione parteciperà anche l'autore, ovviamente preparatissimo e felicissimo di presentare la propria creatura: al

¹ Si ricorda, a titolo puramente esemplificativo e solo perché l'ultima in ordine di tempo, che lo scorso settembre-ottobre si è svolta la diciottesima edizione della Festa dei lettori, a cura dei Presidi del Libro, la cui sede nazionale è proprio in Puglia; una panoramica degli eventi svoltisi nel territorio salentino è disponibile su <https://www.lecceprima.it/eventi/cultura/presidi-libro-programma-salento-25-settembre-2022.html>.

prof. troppo impegnato basterà dunque sfogliare pigramente e distrattamente indice e prime pagine per il tempo necessario a confezionare domande non del tutto impertinenti. Per evitare, poi, che un pubblico poco interessato alla lettura si annoi, in genere si prevederà la presenza di un accompagnamento musicale o di una lettura teatralizzata del testo, in modo da proporre una fruizione spettacolarizzata tale da allontanare quei fantasmi del silenzio e del raccoglimento che oramai infestano e rendono inquietante l'esperienza tradizionale della lettura nell'immaginario collettivo. Non per nulla «una modalità di fruizione culturale tutta incentrata sul criterio dell'evento» e la tendenza degli autori a recensirsi tra di loro sono tra i fattori della crisi della critica additati in Giglioli, 2009². Sì, perché se sempre più libri vengono scritti e pubblicati (come dimostrano le stesse sollecitazioni a presentarli che riceviamo), paradossalmente, sempre meno libri vengono letti. Da quando, poi, la Terza Missione ha trionfalmente conquistato gli onori e gli oneri di una valutazione, accogliere queste richieste ha rappresentato per il docente universitario in questione il modo forse più semplice e sbrigativo per riempire anche questa casella dell'elenco dei suoi compiti istituzionali.

Difficilmente, però, una presentazione di libro così pensata e così realizzata potrà proporre al pubblico presente uno stimolo alla lettura diverso da quello che ha guidato finora le sue rare o frequenti esperienze in questo campo.

Rispetto a questa situazione di partenza, in che modo l'iniziativa di una Rassegna letteraria d'Ateneo può rappresentare un'azione in grado di mettere in moto una macchina narrativa che produca invece una situazione d'arrivo sostanziosamente diversa?

Immaginata e suggerita dal Rettore come risposta alle esigenze promozionali create dalla crescente produzione libraria da parte del territorio, la neonata esperienza di una Rassegna letteraria targata Unisalento scommette sulla possibilità di modificare andamento ed esiti di questo rito culturale ormai depauperato di senso, assumendone in prima persona l'iniziativa e la conseguente responsabilità organizzatrice e selezionatrice: invece di assecondare quelle esigenze promozionali e gli schemi abituali programmati per soddisfarle, l'idea è quella di interpretarle come opportunità di crescita non solo del mercato editoriale, ma anche di una comunità di lettori più consapevole, all'interno e all'esterno del mondo accademico. Senza dimenticare, però, che il modello di lettura da proporre non può e non deve essere quello della lettura professionale (strumento irrinunciabile del nostro lavoro), pur sfruttando la sensibilità ermeneutica, l'attenzione e la tensione verso una ricerca di senso che rappresenta, su livelli diversi, il piano di raccordo di qualsiasi esperienza di lettura mediata o diretta, dalla favola che si ascolta nella culla in poi. E per ricordare queste potenzialità della lettura e della letteratura, di là dai saperi specialistici che se ne occupano, tornano utili le parole di Tzvetan Todorov:

«Essendo oggetto della letteratura la stessa condizione umana, chi la legge e la comprende non diventerà un esperto di analisi letteraria, ma un conoscitore dell'essere umano. Quale migliore introduzione alla comprensione dei comportamenti e dei sentimenti umani, se non immergersi nell'opera dei grandi scrittori che si dedicano a questo compito da millenni? E allora quale migliore preparazione per tutte le professioni basate sui rapporti umani? [...]. Avere come maestri Shakespeare e Sofocle, Dostoevskij e Proust non sarebbe

² Giglioli, D., *Oltre la critica*, 2009 (https://www.treccani.it/enciclopedia/oltre-la-critica_%28XXI-Secolo%29/).

come approfittare di un insegnamento eccezionale? E come non capire che un futuro medico, per esercitare la sua professione, avrebbe più da imparare da questi stessi maestri che dai concorsi di matematica che oggi determinano il suo avvenire?» (Todorov, 2008: 81).

Contro la tentazione di proporre esperienze di letture da addetti ai lavori e per addetti ai lavori, la Rassegna letteraria Unisalento *Letture prossime*, pur coordinata da una critica letteraria, è in realtà affidata non a un ristretto Comitato scientifico di lettori professionali, e cioè di storici e critici della letteratura e della lingua italiana, ma a una Commissione allargata che vuole essere rappresentativa dell'intera comunità accademica, con una forte componente di docenti, programmaticamente scelti all'interno di tutte le aree didattiche e scientifiche presenti nell'Ateneo, ma anche di rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, studenti, dottorandi e Alumni, cogliendo così anche l'occasione per continuare a rappresentare una bussola per l'esperienza culturale degli ex-studenti. A questa Commissione, di carattere marcatamente intergenerazionale, con alle spalle competenze e interessi culturali diversi, spetta il compito di selezionare i testi da presentare nella Rassegna, secondo criteri tendenzialmente inclusivi e aperti, ma che non possono prescindere, trattandosi di una iniziativa istituzionale targata da un ente universitario, da una valutazione dell'opera e, in particolare, della sua funzionalità (più che mera correttezza) linguistica (non a caso l'unico SSD che ha visto tutti i suoi docenti invitati a partecipare alla Commissione è quello della Linguistica italiana).

Inclusivo è anche il criterio che valuta la pertinenza dei testi rispetto a quel rapporto col territorio che rappresenta il tratto distintivo della Rassegna rispetto ad altre iniziative del genere: se a giustificare l'interesse per un legame fondato sulla sede di pubblicazione o sul vissuto dell'autore può essere l'intento di sfruttare le potenzialità promozionali della Rassegna a vantaggio di realtà imprenditoriali e di energie creative del nostro territorio, un legame fondato sull'argomento o sull'ambientazione del testo crea le condizioni per la costruzione di una piccola biblioteca che raccolga rappresentazioni letterarie in grado di documentare o, in alcuni casi, addirittura di influenzare la percezione del nostro territorio nell'immaginario collettivo. Anche i confini regionali (la Puglia) e non sub-regionali (il Salento) scelti per definire il territorio al centro dell'iniziativa confermano un'apertura inclusiva che rappresenta uno dei tratti distintivi dell'intero progetto. Dichiara e rende praticabile la vocazione all'ascolto del territorio che caratterizza questa iniziativa anche il ruolo di primo piano svolto nella ideazione e programmazione delle attività dalla Delegata d'Ateneo alla valorizzazione dei rapporti col territorio, che non a caso ha aperto l'evento inaugurale della Rassegna, svoltosi il 25 luglio 2022, con una relazione dal titolo ludicamente trasparente *Sasso e carta per vincere le forbici: le strategie di UniSalento per avvicinarsi al territorio* (Fig. 1).


UNIVERSITÀ DEL SALENTO
 L'Università del Sud estivo

25 luglio 2022
 Evento inaugurale
 della rassegna di libri dal territorio
 a cura dell'Università del Salento

Letture
prossime

Chiostro del Rettorato

ore 19,30
Brindisi di benvenuto
 ore 19,45
Saluti istituzionali
 Fabio Pollice, Rettore

**Sasso e carta per vincere le forbici:
 le strategie di UniSalento
 per avvicinarsi al territorio**
 Manuela de Giorgi, Delegata
 alla Valorizzazione del Territorio

ore 20,15
Reading con commento di
 Livio Romano, **A pelo d'acqua** (2022)
 Claudia Di Palma, **Atti di nascita** (2021)
Dialogano con gli autori
 Stefano Cristante, Delegato
 alla Comunicazione
 Beatrice Stasi, Responsabile scientifica
 di "Letture Prossime"
Modera
 Loredana De Vitis, Componente
 della Commissione "Letture Prossime"

Fig. 1 | Locandina dell'evento inaugurale della Rassegna *Letture prossime*
 (fonte: <https://www.unisalento.it/-/letture-prossime>)

Non a caso il titolo scelto per la Rassegna, *Letture prossime*, tende a valorizzare non soltanto l'aspetto propositivo dell'iniziativa, finalizzata a suggerire ai partecipanti un oggetto e un progetto di lettura, ma anche se non soprattutto una vicinanza di esperienze e contesti che riduca sensibilmente e programmaticamente la distanza tra emittente e destinatario attraverso il riconoscimento di un contesto comune. Che poi lo stesso aggettivo sia stato utilizzato nello slogan al centro della campagna promozionale estiva Unisalento (Fig. 2), giocando anche in questo caso sul suo valore plurivoco, consolida l'investimento bidirezionale d'immagine che questa iniziativa istituzionale comporta, confermando un riconoscimento di paternità da un lato e una convergenza di strategie progettuali e operative dall'altro.



Fig. 2 | Manifesto per la campagna di comunicazione estiva Unisalento
(fonte: <https://www.ilsole24ore.com/art/universita-lecce-presentati-69-corsi-laurea-e-13-master-AETxVikB>)

A confermare le potenzialità dell'iniziativa nell'intercettare interessi ed esigenze diffusi è stato già il successo arriso alla prima *call*, programmata per completare la Commissione della sua componente studentesca e di una rappresentanza di Alumni: in particolare la risposta di quest'ultima categoria, per quantità e qualità, attesta la funzionalità dell'esercizio di lettura proposto, non passivo e solitario, ma critico e condiviso, a garantire una permanenza dell'Università nell'orizzonte culturale di quanti vi si sono formati. Proprio questo successo, e la selezione non facile tra gli Alumni che si sono candidati, ha suggerito l'opportunità di programmare un possibile ampliamento della rappresentanza di questa categoria all'interno della Commissione.

Il 25 luglio, come si è già accennato, si è svolto l'evento di presentazione dell'iniziativa e della prima *call* che ha consentito ad autori, editori, associazioni culturali, ma anche istituti scolastici di candidare dei libri, a partire dal 1° agosto fino al 31 ottobre. Se l'idea iniziale era quella di presentare un libro al mese, quantità e qualità dei libri candidati (più di 30 solo per la prima *call*!) hanno suggerito alla Commissione di prevedere la presentazione di almeno due libri per ogni evento per non venir meno al già richiamato criterio d'inclusività. Se il flusso di libri, però, continuerà ad essere questo, evidentemente bisognerà trovare altre soluzioni per assicurare una presentazione a tutti i libri che lo meritano. A presentare i volumi saranno i membri della Commissione che li avranno letti e valutati (per ogni libro sono previsti almeno tre lettori, tra i quali deve essere prevista la presenza di almeno un docente e almeno un non-docente). Mentre scrivo, è in programma la prima presentazione binaria, con un romanzo di uno scrittore salentino, Graziano Gala, *Sangue di Giuda*, apparso presso un editore di rilievo nazionale come Minimum Fax e recentemente insignito del Primo Premio Letterario Nazionale "Città di Ceglie Messapica" e un originale prosimetro, *Le giravolte*, firmato dal leccese Lorenzo Antonazzo. Con questa presentazione si inaugura anche un rapporto di collaborazione con i Presidi del Libro, che hanno manifestato fin da subito un forte interesse per l'iniziativa, riconoscendovi una convergenza verso obiettivi comuni.

Per le prime presentazioni si è deciso di optare per delle sedi universitarie, per rendere anche in questo modo pienamente riconoscibile l'origine e l'assunzione di responsabilità dell'iniziativa. Se il polo urbano dell'Ateneo offre delle sedi che

si presentano come soluzioni naturali e ottimali, la Rassegna può però rappresentare un'opportunità per far conoscere e frequentare anche il nostro polo extra-urbano, dove è stata di recente inaugurata una *Community Library* e dove insistono delle realtà culturali purtroppo finora non abbastanza visitate come il Museo dell'Ambiente e l'Orto Botanico. Con ogni probabilità la presentazione di dicembre, che dovrebbe riguardare anche un giallo ambientato proprio nel polo extra-urbano (*Il lettore dell'ologramma* di Rodolfo Fracasso), si svolgerà proprio lì, preceduta e seguita da una visita guidata del MAUS, così da rendere la Rassegna una effettiva occasione di apertura e scambio tra università e città. Del resto, una volta avviate, *Letture prossime* potranno essere programmate anche in sedi extra-universitarie, anche se, finora, in nessuno dei moduli di candidatura presentati questa opzione (pur presente) è stata selezionata, a conferma dell'importanza che il prestigio della sede accademica ha per gli autori o i promotori delle singole pubblicazioni.

Tornando alla prima presentazione programmata per novembre, ai presentatori (una docente di matematica e una studentessa magistrale di Storia dell'Arte per il primo, un docente di Letteratura e una studentessa triennialista di Lettere per il secondo) è stato suggerito un modello di presentazione che, invece di andare a caccia di modelli letterari ai quali ricondurre, in maniera più o meno appropriata, l'esercizio di scrittura proposto, prenda le mosse dalla lettura diretta dei passi del testo che hanno motivato e giustificato l'inclusione del libro all'interno della rassegna. Una simile impostazione (la cui efficacia è, al momento, tutta da verificare!) dovrebbe da un lato facilitare il compito di presentare il libro ai membri più giovani della Commissione e dall'altro arginare nei membri più esperti la tentazione di proporre percorsi di lettura che rischiano di allontanare e non avvicinare il pubblico presente all'esperienza della lettura, collocando il libro in una rete di riferimenti culturali e di rapporti intertestuali poco riconoscibili (e anche poco interessanti) per un lettore al quale, invece, si sceglie di prospettare, prima di tutto, le motivazioni che hanno fatto ritenere proponibile e condivisibile l'esercizio di lettura esperito.

In questa prospettiva, la sperimentazione appena partita e qui sommariamente descritta non solo rafforzerebbe il rapporto col territorio, ma dovrebbe anche cementare i rapporti interni alla comunità universitaria in quanto comunità di lettori. Verso un rafforzamento dei rapporti col territorio sono orientate anche alcune possibili linee di sviluppo, che si proveranno a programmare tra non meno di un anno, se la sperimentazione appena avviata offrirà elementi per considerarle praticabili e funzionali: dall'attivazione di un premio letterario (magari col coinvolgimento di sponsor in modo da alimentare ulteriormente i rapporti col territorio) a una serie parallela di *Recensioni inattuali*, che proponga il recupero e la lettura di testi non recenti (sempre, ovviamente, legati al territorio) prevedendone anche una nuova edizione *open access* con ESE-Publishing (la casa editrice online dell'Università del Salento), corredata da un saggio introduttivo e un commento affidato a un membro (presumibilmente giovane) della Commissione (o individuato dalla Commissione). La pubblicazione gratuita con ESE-Publishing potrebbe poi rappresentare un premio da destinare a opere inedite, mentre l'organizzazione di una *Summer School* o di un *master* di scrittura creativa potrebbero provare a scalare dall'altro versante la sfida che le vocazioni alla scrittura presenti sul territorio lanciano e alla quale Unisalento sta così cercando di rispondere.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Todorov, T., 2008.
La letteratura in pericolo, Milano: Garzanti.

Sitografia

<https://www.lecceprima.it/eventi/cultura/presidi-libro-programma-salento-25-settembre-2022.html>

<https://www.doppiozero.com/materiali/cosa-serve-la-letteratura>

https://www.treccani.it/enciclopedia/oltre-la-critica_%28XXI-Secolo%29/

<https://www.unisalento.it/-/letture-prossime>

<https://www.ilsole24ore.com/art/universita-lecce-presentati-69-corsi-laurea-e-13-master-AETxVikB>